

Rassegna del 07/06/2013

NESSUNA SEZIONE

31/05/2013	Bisalta	21	<u>Incredibile nuovo obbligo di dichiarazione dei gas fluorurati</u>	...	1
31/05/2013	Bisalta	23	<u>«Premio Fedeltà Associativa»</u>	...	2
31/05/2013	Corriere Valsesiano	4	<u>La crisi "brucia" l'imprenditoria giovanile</u>	...	3
05/06/2013	Unione Monregalese	20	<u>"Sportello (in)Salute" Firmata la convenzione</u>	...	4
06/06/2013	EcoRisveglio	27	<u>Cerame: penso a progetti per artigiani e scuole</u>	...	5
07/06/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Italia-Repubblica Ceca? Non è solo una partita di calcio</u>	...	6
07/06/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Legge urbanistica: artigiani a confronto</u>	...	7
07/06/2013	Sentinella del Canavese	11	<u>Imprese e banche a confronto Convegno per comunicare</u>	...	8
07/06/2013	Stampa Torino	49	<u>"Per i tagli sul credito troppe aziende rischiano di sparire"</u>	Cassi Marina	9

PROTESTA DI CONFARTIGIANATO CUNEO

Incredibile nuovo obbligo di dichiarazione dei gas fluorurati

L'ennesimo esempio di una burocrazia cavillosa e dal difficile adempimento, che non solo colpisce imprese e cittadini nell'attuale crisi generalizzata, ma rischia di aggravare la situazione con pesanti, e irragionevoli, sanzioni.

Questo il pensiero di Confartigianato Imprese Cuneo sull'obbligo, pubblicato pochi giorni fa in Gazzetta Ufficiale, della dichiarazione annuale per i gas fluorurati da compilare entro il 31 maggio prossimo.

I gas fluorurati sono sostanze chimiche artificiali usate in vari settori e applicazioni, ad esempio come refrigeranti negli impianti di refrigerazione e di condizionamento dell'aria e nelle pompe di calore, come agenti espandenti per schiume, come agenti estinguenti in sistemi antincendio, propellenti per aerosol e solventi.

«Si tratta – spiega **Domenico Massimino**, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo – di un nuovo adempi-

mento per quei soggetti che utilizzano apparecchiature contenenti 3 kg o più di gas fluorurati. Potenzialmente i soggetti interessati, che ribadiamo non essere solamente gli imprenditori, ma anche i privati cittadini e le



stesse Pubbliche Amministrazioni, sono moltissimi».

In pratica, entro fine mese le aziende (e non solo) hanno l'obbligo di inviare la dichiarazione annuale in formato elettronico all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca

Ambientale. Se non lo fanno rischiano una sanzione da 1.000 a 10.000 euro.

«Peccato che – continua Massimino – la piattaforma telematica per l'invio della dichiarazione sia stata attivata solo il 23 maggio. Nove giorni per adempiere all'obbligo appaiono realmente un lasso di tempo troppo esiguo. Chiediamo un' immediata sospensione, o per lo meno una proroga, dell'adempimento».

«Ancora una volta – conclude Massimino – siamo di fronte a uno Stato indifferente alle difficoltà del mondo economico. Chiediamo una revisione del sistema: la normativa, teoricamente, dovrebbe essere sensata. Invece allo stato attuale siamo nelle condizioni di non poterla rispettare».



2

CONFARTIGIANATO ZONA DI CUNEO

«Premio Fedeltà Associativa»

TARANTASCA. Premiare l'operosità ed il legame associativo degli artigiani cuneesi, ma anche condividere problematiche, individuare opportunità, fare rete comune in un frangente di forte difficoltà economica. Questo l'obiettivo dell'incontro organizzato dalla zona di Cuneo di Confartigianato, che si terrà domenica 9 giugno a Tarantasca. Il programma prevede dalle ore 10 il ritrovo dei partecipanti nel salone polivalente del palazzo municipale e gli interventi di saluto dei vertici di Confartigianato Cuneo, del presidente di zona Giuseppe Ambrosoli e dei rappresentanti istituzionali. A seguire la consegna dei riconoscimenti "Premio Fedeltà Associativa" agli artigiani che si sono distinti nel sostegno alla categoria da oltre 35 anni. Oltre alla consegna di un riconoscimento speciale al primo consorzio costituito nell'ambito di Confartigianato, il "Consorzio Global Edil Paint" (ex Consorzio Artigiano Decoratori Cuneesi) costituito il 24 aprile 1975. «Alla luce della difficile congiuntura – commenta il presidente Ambrosoli – desideriamo dare a questo nostro incontro annuale un'interpretazione più articolata. Da un lato come evento che sottolinea, con la consegna dei premi, l'importante significato economico-sociale del lavoro artigianale, dall'altro quale proficuo momento di confronto sul valore della rappresentanza e della collaborazione sinergica per contrastare gli effetti di un mercato ormai asfittico». La cerimonia si concluderà con il pranzo sociale presso il ristorante "Il Pianeta".



PRESIDENTE GIUSEPPE AMBROSOLI: «Alla luce della difficile congiuntura economica che vede anche il nostro comparto fortemente penalizzato desideriamo dare a questo nostro incontro annuale un'interpretazione più articolata.»



La crisi "brucia" l'imprenditoria giovanile

**Dal 2008 al 2012 persi in Italia 331.000 posti (-16%)
Dal Piemonte un dato in controtendenza,
ma a fine 2012 si sono contati
3.717 giovani imprenditori in meno rispetto al 2011**

La Confartigianato regionale ha diffuso nei giorni scorsi la seguente nota sulla situazione dell'imprenditoria giovanile in Italia e in Piemonte.

La crisi ha falciato in Italia l'imprenditoria giovanile: dal 2008 al 2012 sono mancati all'appello 331.000 imprenditori under 40. Alla fine dello scorso anno il bilancio è da brividi: l'Italia ha perso il 16% dei giovani capitani d'azienda rispetto a 5 anni prima.

Dal Piemonte un dato in controtendenza: nello stesso quinquennio il numero delle aziende è cresciuto del 2,7%.

Ma l'indicatore non tragga in inganno.

La spiegazione è da ricercarsi nel significativo incremento del numero di imprenditori registrato tra il 2008 (54.288) e il 2010 (62.590) ma già nel 2011 cominciava una significativa discesa e solo nell'ultimo anno considerato sono andati persi 3.717 giovani imprenditori.

Se poi si tiene conto delle diverse posizioni tra titolare, socio, amministratore e alle altre cariche all'interno di ogni azienda, nell'ultimo anno considerato, ovvero tra fine 2011 e fine 2012, emerge una caduta del 6,8 per cento, superiore alla media italiana che è stata del 6,2.

Nel Vco le perdite maggiori (-9,3%), meno peggio nel novarese (5,2). Le altre province piemontesi si collocano tra questi due valori.

Nel nostro Paese il calo dei giovani capitani d'azienda è più accentuato rispetto alla diminuzione media dell'8,9% verificatasi nell'Ue a 27.

Infatti, nel confronto con gli altri maggiori Paesi europei i lavoratori indipendenti italiani under 40 mostrano un calo più intenso rispetto a quello rilevato in Germania (-9,3%) e inferiore solo a quello osservato in Spagna, dove tra il 2008 e il 2012 si sono ridotti di oltre un quarto (-27%).

Mentre in Francia e nel Regno Unito il numero dei giovani imprenditori è addirittura aumentato, rispettivamente del 7,2% e del 3,2%.

Secondo l'Osservatorio di Confartigianato, nonostante tutto, l'Italia rimane sul gradino più alto del podio europeo per numero di imprenditori e di lavoratori autonomi tra i 15 e i 39 anni: sono 1.736.400 e staccano nettamente il Regno Unito che ne conta 1.319.700, la Polonia con 1.046.100 e la Germania che si ferma a 959.100.

Nel nostro Paese, quindi, il 19,2% dei giovani occupati under 40 lavora in proprio, una percentuale quasi doppia rispetto al 10,3% della media europea.

Nel dettaglio la propensione a «fare impresa» dei giovani italiani è superiore all'11,5% della Spagna, al 9,7% del Regno Unito, al 7,5% della Francia, e al 5,9% della Germania.

Circa il 30% dei giovani imprenditori italiani sono artigiani. I «capitani» under 40 delle piccole imprese sono infatti 576.177.

E anche per loro la crisi si è fatta sentire con una diminuzione, tra il 2008 e il 2012, del 5,6%, pari a 34.425 imprenditori in meno. In pratica, negli ultimi 5 anni, la crisi ha fatto scomparire quattro giovani imprenditori artigiani al giorno.



4

mondovi Confartigianato-Asl – Servizi socio-sanitari nella sede artigiani

“Sportello (in)Salute” Firmata la convenzione

MONDOVI

(r.f.) – Lunedì pomeriggio presso la nuova sede di Confartigianato, in via degli Artigiani a Mondovì, è stata ufficialmente firmata la convenzione relativa al progetto “Sportello (in)Salute”, che coinvolge Confartigianato e ASL Cuneo1. Si tratta di uno sportello, attivato presso la sede degli artigiani, di segretariato amministrativo e di collegamento con l’Azienda sanitaria, dove gli associati ottengono un tutoraggio in quelle pratiche burocratiche rivolte al settore socio-sanitario e socio-assistenziale (esenzione ticket per reddito, per le prestazioni ambulatoriali, per farmaci, domande per protesi e ausili...). Risparmiando tempo e... corse, avendo come unica interfaccia, appunto, lo sportello stesso. Domenico Massimino, presidente provinciale Confartigianato: «Un progetto interessante e valido, una sinergia tra il mondo della produttività e il pubblico che è la prima sperimentazione a livello nazionale di questo tipo». Gianni Bonelli, dg ASL CN1: «Per combattere la crisi ben vengano iniziative come questa, che sancisce interessanti collaborazioni con le Associazioni di categoria». Stefano Viglione, sindaco di Mondovì: «Fondamentale mettere insieme le risorse che si hanno a disposizione, in un’ottica di sussidiarietà. Un’iniziativa improntata alla concretezza».



Nuova consigliera Cerame: penso a progetti per artigiani e scuole

TRASQUE-
RA - A seguito
delle dimissioni
del consigliere
**Alfredo del Pe-
dro Pera**, nella
seduta consi-
gliare del 28
maggio scorso, **F. Cerame**



**Francesca Ce-
rame** è entrata a far parte del
consiglio comunale del sindaco
Geremia Magliocco. Nativa di
Domodossola, da quattro anni
Francesca Cerame vive a Tra-
squera e dall'anno scorso è rego-
larmente residente; è impiegata
a Domodossola presso l'unione
artigiani Confartigianato Novara
e Vco e nel volontariato fa parte
dell'Apri onlus -Associazione
piemontese retinopatici e ipo-
vedenti. «Sono soprattutto una
mamma (*ha due figli*, ndr) - ci
tiene a precisare -. Sono dispiaciuta per le dimissioni di Alfredo che ho sempre considerato fondamentale per il nostro comune e spero voglia comunque continuare ad essere presente nella vita e nei progetti del paese. Spero mio malgrado di essere alla sua altezza. Sono felice di come mi hanno accolta. Ho apprezzato l'intervento di **Marcello Dalla Pozza** (*in sintesi: «Non vergognarti di voler imparare le cose che non sai: sapere qualcosa è lodevole, riprovevole è non voler imparare!», da leggere come un non capisci chiedi! Ad alzare una mano sono capaci tutti», ndr*). Progetti personali tanti, per il comune tante idee che coinvolgono artigiani e scuole».

Valerio Sartore

6

CNATORINO

Italia-Repubblica Ceca? Non è solo una partita di calcio

■ C'è tempo ancora fino alla fine di questo mese per le aziende artigiane che, operando nell'ambito della moda, della creatività e del gusto, vogliono prendere parte alla prima tappa internazionale di I Love It. La manifestazione ideata e promossa da Cna Torino per valorizzare il made in Italy «indipendente» e che dal 3 al 5 ottobre sarà ospitata a Praga, in Repubblica Ceca. Insomma, proprio là dove oggi si confrontano le due Nazionali di calcio e dove in questi giorni si contano i danni legati al maltempo e alle esondazioni dei maggiori corsi d'acqua, in autunno arriverà l'occasione per parlare di scambi commerciali,

di export e, soprattutto, di qualità. L'arma vincente su cui le nostre aziende puntano con forza in tempi di crisi.

Al momento le aziende partecipanti sono 47, 32 del comparto moda, 9 del food, 5 del legno-arredo. Tutti quei settori, cioè, che fanno del nostro marchio di fabbrica una garanzia oltre confine. Si tratta di operatori piemontesi, ma non solo. Anche se proprio il nostro territorio vanta un rapporto privilegiato con la terra boema. Solo nel 2012, infatti, la provincia di Torino ha esportato merci per 210 milioni di euro (+4,9% rispetto al 2011): questo dato, unito a una diminuzione delle no-

stre importazioni, ha portato la bilancia commerciale ad aumentare fino a quota 78 milioni di euro. A livello regionale, le esportazioni torinesi pesano per il 45%. Tra i settori più richiesti, i mezzi di trasporto, i macchinari e gli apparecchi strumentali.

La missione a Praga di I Love It rientra nel Progetto integrato di mercato dedicato all'Europa Centro Orientale. Attualmente, nonostante la crisi, le imprese artigiane attive in provincia di Torino sono più di 67mila, in sostanziale tenuta, e rappresentano il 28% delle realtà produttive del territorio.

[MSci]

Legge urbanistica: artigiani a confronto

La Giunta Cota ha da poco tagliato un traguardo della propria azione amministrativa: il Piemonte, dopo 35 anni, ha una nuova legge urbanistica che si pone come un ulteriore tassello verso la semplificazione normativa e come un aggiornato strumento d'intervento per gli operatori pubblici e privati. Se ne discute questa mattina, in occasione di una tavola rotonda, a partire dalle 10.30 nella sede di Confartigianato Piemonte (via Andrea Doria 15). Interviene Livio Dezzani, direttore regionale programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, che illustrerà la nuova legge.



STRAMBINO

Imprese e banche a confronto Convegno per comunicare

► STRAMBINO

Si chiudono oggi le iscrizioni al convegno: "Comunicare l'impresa alle banche" in programma venerdì 14 giugno, dalle 16, nel centro Congressi Canavese Incontra. Il convegno, a partecipazione gratuita, è promosso dalla Fondazione Banca del Canavese, in collaborazione con Ipsoa e Canavese Incontra, con il patrocinio di: Api, Ascom, Cna, Confartigianato, Confindustria, Giovani Imprenditori del Canavese. L'incontro, moderato da Domenico Tappero Merlo responsabile comunica-

zione della Banca del Canavese, avrà come relatori Alain Devalle e Fabrizio Bava, dottori commercialisti professori aggregati in economia aziendale all'Università di Torino, che svilupperanno i temi del bilancio aziendale e degli indicatori per la valutazione del merito creditizio da parte degli istituti di credito. Il vice direttore generale della Banca d'Alba illustrerà il punto di vista della banca ed i servizi di finanziamento offerti alle imprese dall'istituto di credito cooperativo, che opera anche sul nostro territorio con la Banca del Canavese. (s.ro.)

Le imprese

“Per i tagli sul credito troppe aziende rischiano di sparire”

Anche gli artigiani denunciano una situazione drammatica

Alberti (Cna): la Bce prepari un piano di sostegno alle società fino a 50 addetti

Bruno Di Stasio, presidente della Piccola Industria dell'Unione industriale lo aveva detto chiaro e tondo una settimana fa. Così non si può andare avanti: le banche rischiano di far chiudere molte aziende togliendo l'ossigeno a chi vuole investire.

E ieri, dopo il drammatico caso del piccolo imprenditore che ha minacciato il suicidio, riprende i drammatici dati della ricerca condotta tra gli associati: il 27% delle imprese torinesi ha subito una riduzione del credito e sono addirittura il 35 quelle con meno di 15 addetti.

Le reazioni

Acuti i toni di Dino De Santis, presidente della Confartigianato, che contesta il comportamento delle banche mentre il segretario della Cna, Paolo Alberti, chiama in causa la Bce: «Deve intervenire per salvare le piccole imprese». E del tormentato accesso al credito aveva parlato anche il presidente Api, Fabrizio Cellino.

I numeri

La ricerca dell'Unione è sconcertante: il tasso di interesse medio è del 7,7% per lo scoperto di conto, ma per il 19% delle aziende piccole e medie oscilla tra il 7 e il 9, per l'11 tra l'11 e il 13, per l'8 tra il 13 e il 15. E c'è un 3,8% che paga oltre il 15. Sulle linee commerciali la media è del 4,46, ma il 22% paga del 6 all'8.

Aggiunge Di Stasio: «E non basta: dal settembre del 2009 al dicembre 2012 il tasso sullo scoperto di conto è passato dal 4,14 al 7,75 e quello sulle linee

commerciali dal 2,31 al 4,46. E lo spread dal 2010 è addirittura raddoppiato».

E colpisce che le aziende medie - quelle tra i 16 e i 250 addetti - paghino tassi molto più elevati di quelle sopra i 250: dal 7,57 al 5,39 per lo scoperto di conto.

Secondo Di Stasio «le banche hanno tagliato il 25% del credito al 25% delle imprese ma così sono le stesse banche che alimentano la crisi e che alimentano anche le proprie sofferenze; inutile poi lamentarsene: dicono che gli incagli sono al 12%, ma almeno il 6 se lo creano da sole».

La sconfitta

Duri i toni di De Santis: «Se il 27% delle imprese torinesi ha subito una riduzione del credito e le banche hanno tagliato il 25% del credito al 25% delle imprese significa che di fatto sono le stesse banche che, concedendo con il contagocce, che alimentano la crisi». E prosegue: «Non c'è più tempo da aspettare: ogni giorno più di una bottega o negozio chiude le serrande. E una serranda abbassata non è forse un suicidio economico e sociale? Non è forse una sconfitta per tutta la comunità?».

Proposta Cna

Di solito molto sorvegliato nei toni questa volta il segretario Cna, Alberti, non ha dubbi: «Il credit crunch è una drammatica realtà. La situazione è molto peggiorata nei primi mesi dell'anno: le banche non

danno soldi e spesso chiedono di rientrare». E prosegue: «Oggi chi è fortunato paga il 5,5-6 per cento, ma il grosso delle Pmi arriva al 9 e fino al 12. Così tutto si inchioda, non c'è dubbio».

Ha meditato a lungo una proposta che lancerà, insieme a un più complessivo pacchetto, all'assemblea della prossima settimana. Spiega: «La Bce dovrebbe lanciare un piano di sostegno delle imprese fino a 50 addetti: tassi all'1 per cento alle banche, che potrebbero proteggersi con i fondi di garanzia, e dare finalmente soldi alle imprese a tassi decenti».

L'Api

Secondo l'indagine trimestrale dell'Api il 43,4% delle imprese associate ha avanzato richieste di finanziamento a istituti di credito negli ultimi mesi. Ma solo circa un terzo sono state accolte.

E il 56,6% non si è rivolto agli istituti di credito perché - spiega il presidente Cellino - «i limiti del sistema bancario per accedere al credito inducono le imprese a rinunciare a nuove richieste». **IM.CAS.J**

